“La sfida dei centri di riuso: ludicità VS lucidità”

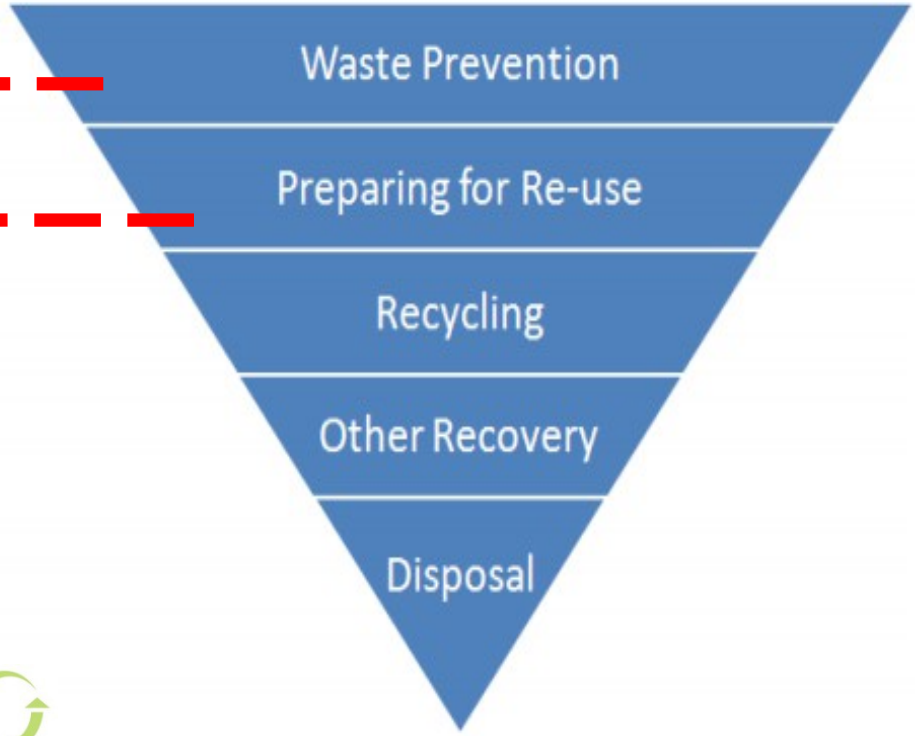
Gianfranco Bongiovanni

Occhio del Riciclone Italia ONLUS

“Fare i conti con l'ambiente”
Ravenna 17/05/2017

Riutilizzo e Preparazione al Riutilizzo ai vertici della gerarchia europea di gestione dei rifiuti

Tale gerarchia deve essere realizzata dalla politica e dalla normativa, sia a livello di Unione che di singoli Stati membri: **i destinatari sono i policy makers ed i legislatori**



EU-LIFE + Environment Policy and Governance LIFE/11/ENV/000277
PILOT PROJECT FOR SCALE RE-USE STARTING FROM BULKY WASTE STREAM
Finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Programma Life + Ambiente 2011 .

Il riutilizzo di beni e la preparazione al riutilizzo di rifiuti

Il **riutilizzo** è definito come ***qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti.***

*La **preparazione al riutilizzo** è definita come comprensiva delle operazioni di **controllo, pulizia e riparazione** attraverso cui **prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti** sono preparati in modo da poter essere **reimpiegati senza altro pretrattamento**.*

cchio del Riciclone

La preparazione al riutilizzo dei rifiuti

Preparing a Waste Prevention Programme Guidance document, ottobre 2012. Il documento è scaricabile all'indirizzo web http://ec.europa.eu/environment/waste/prevention/pdf/Waste%20prevention%20guidelines.pdf

✓La Commissione europea osserva come la preparazione al riutilizzo **contribuisca al medesimo scopo perseguito dalla prevenzione**, avendo a che fare, però, con prodotti di cui gli ultimi proprietari si sono disfatti, e, per questo, risultano formalmente rifiuti, in accordo con la definizione di rifiuto.

✓**Come sottolinea la Commissione europea, questo livello della gerarchia è stato introdotto per rendere gli operatori della gestione dei rifiuti consapevoli rispetto alla distrazione di prodotti dai flussi di rifiuti, in quanto la loro selezione, pulizia e riparazione consente che questi prodotti vengano utilizzati da qualche altro soggetto**.

EU-LIFE + Environment Policy and Governance LIFE/11/ENV/000277
PILOT PROJECT FOR SCALE RE-USE STARTING FROM BULKY WASTE STREAM
Finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Programma Life + Ambiente 2011 .

Reti di riuso e riparazione

<u>Per la Commissione Europea, i centri di riuso e riparazione:</u>

- svolgono un servizio centrale nella estensione della vita utile di un ampio range di prodotti di consumo ed hanno un significativo impatto nel **distrarre i rifiuti di consumo dalla discarica**;

- sono gestiti da **imprese di integrazione sociale** che lavorano con gruppi svantaggiati, come, ad esempio, i disoccupati di lungo periodo, che vengono formati sugli specifici skills utili alla riparazione, svolgendo, contemporaneamente una funzione sociale;

- rappresentano una **parte fondamentale di qualsiasi piano di prevenzione** e possono svolgere un **ruolo essenziale nei sistemi locali di gestione dei rifiuti**, gestiti da attori pubblici, operanti a livello, locale, regionale o nazionale.

EU-LIFE + Environment Policy and Governance LIFE/11/ENV/000277
PILOT PROJECT FOR SCALE RE-USE STARTING FROM BULKY WASTE STREAM
Finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Programma Life + Ambiente 2011 .

I regolamenti regionali

Finora per la stesura dei regolamenti sul riuso hanno prevalso **due scuole di pensiero**:

- La **prima scuola**, ispirata alle linee d'indirizzo sul riuso prodotte dalla Regione Marche nel 2010, impone che i centri di riuso distribuiscano i beni riusabili in forma rigorosamente gratuita proibendo qualsiasi cessione a operatori dell'usato; nega la possibilità di integrare il riuso con la raccolta delle altre frazioni di cui si disfà il cittadino, rendendolo per disposizione ufficiale un sistema autonomo e parallelo;
- La **seconda scuola** riconosce invece il carattere economico del riutilizzo e si preoccupa di massimizzarne le performance prevedendo distribuzioni su scala e copertura dei costi di operazione; a differenza della prima, prevede la possibilità di fare preparazione al riutilizzo dei "rifiuti" riutilizzabili e di intercettarli all'interno e non solo in adiacenza dei centri di raccolta, quando si dimostri che questo diminuisce il costo sociale del cittadino e quello operativo del gestore;

cchio del Riciclone

Scuola 1:
Il modello di centro di riutilizzo orientato alla gratuità

- La **prima scuola** pone il riuso al di fuori dell'ottica economica e punta sul **lavoro di volontari** a fronte di un **contributo riconosciuto dalla Regione a titolo di start up**; questa impostazione sembra poter offrire soprattutto **risultati culturali e di aggregazione sociale mentre sul piano quantitativo non porta effetti di rilievo** (**la somma di tutti i centri di riuso sviluppati nella Regione Marche** sulla base delle linee di indirizzo **non arrivava, dopo i primi tre anni, a raggiungere la metà del riutilizzo garantito da un negozio in conto terzi medio** a conduzione familiare **ovvero circa 100 tonnellate/anno** di effettivo riutilizzo)

Centro del Riciclone

SOLUZIONE 1:

INTERCETTAZIONE A MONTE DEI CENTRI DI RACCOLTA

C. R. Centro di Raccolta
R. Recipiente per Merci Riusabili
A.P. Area Prevenzione

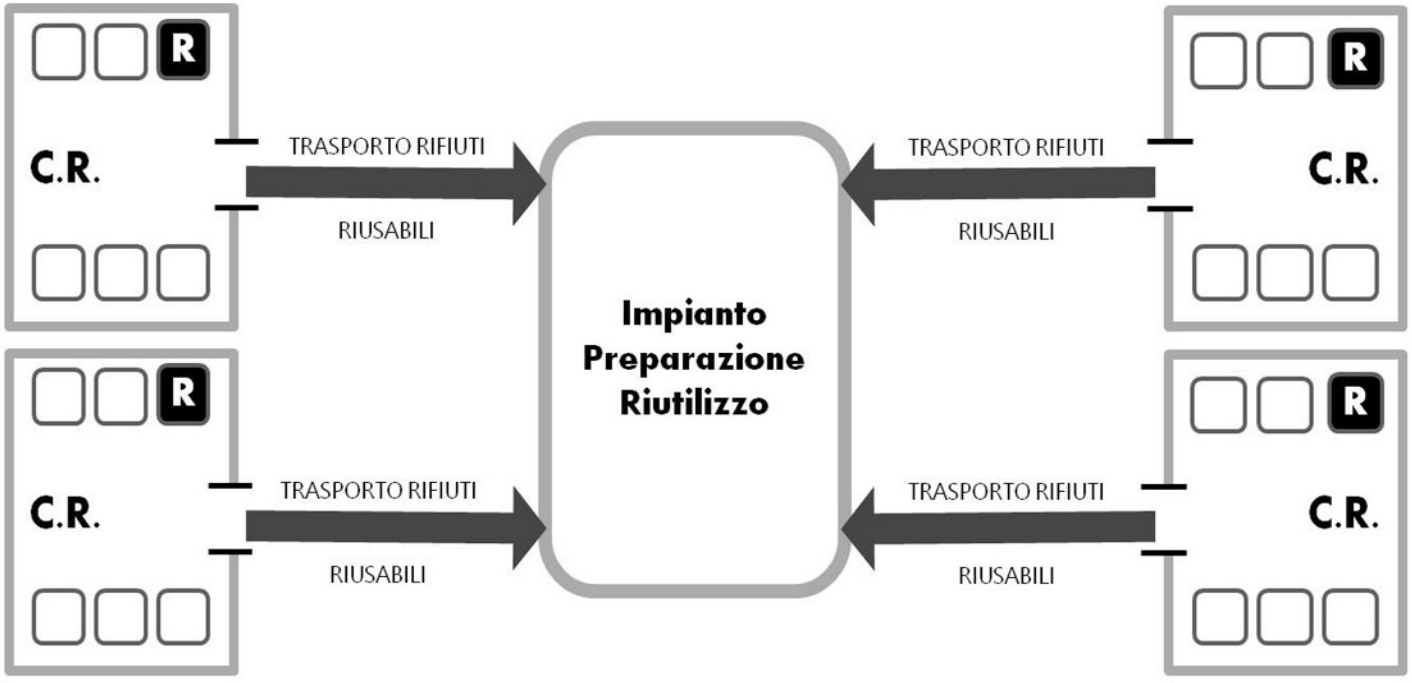
Scuola 2:
Il modello integrato con la gestione dei rifiuti

- La **seconda scuola** riconosce il **carattere economico del riutilizzo e si preoccupa di massimizzarne le performance prevedendo distribuzioni su scala e copertura dei costi di operazione**; integra costi di operazione e sociali con **l'intercettazione di rifiuti riutilizzabili all'interno dei centri di raccolta provenienti anche dal flusso delle raccolte domiciliari dei rifiuti ingombranti**; prevede **l'invio ad impianto per il trattamento e recupero per le operazioni previste dalla preparazione per il riutilizzo**. **Regione Campania e Puglia** hanno adottato regolamenti che vanno in questa direzione.

cchio del Riciclone

SOLUZIONE 2:

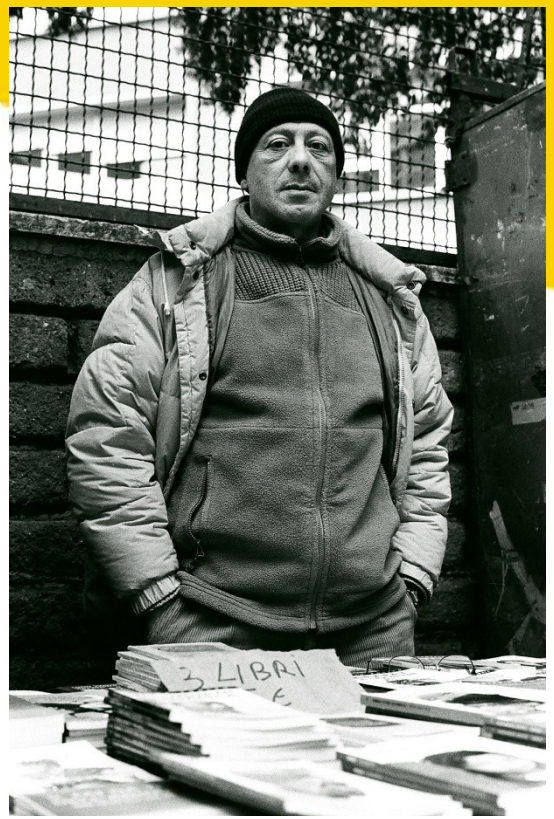
MODELLO INTEGRATO INTERCETTAZIONE DENTRO I CENTRI DI RACCOLTA



C. R. Centro di Raccolta
R. Recipiente per Merci Riusabili

Il riutilizzo non è una pratica da inventare a tavolino

Esiste infatti un settore di riferimento:



Rigattiere al Mercato di Porta Portese (ROMA)

IL MERCATO DELL'USATO

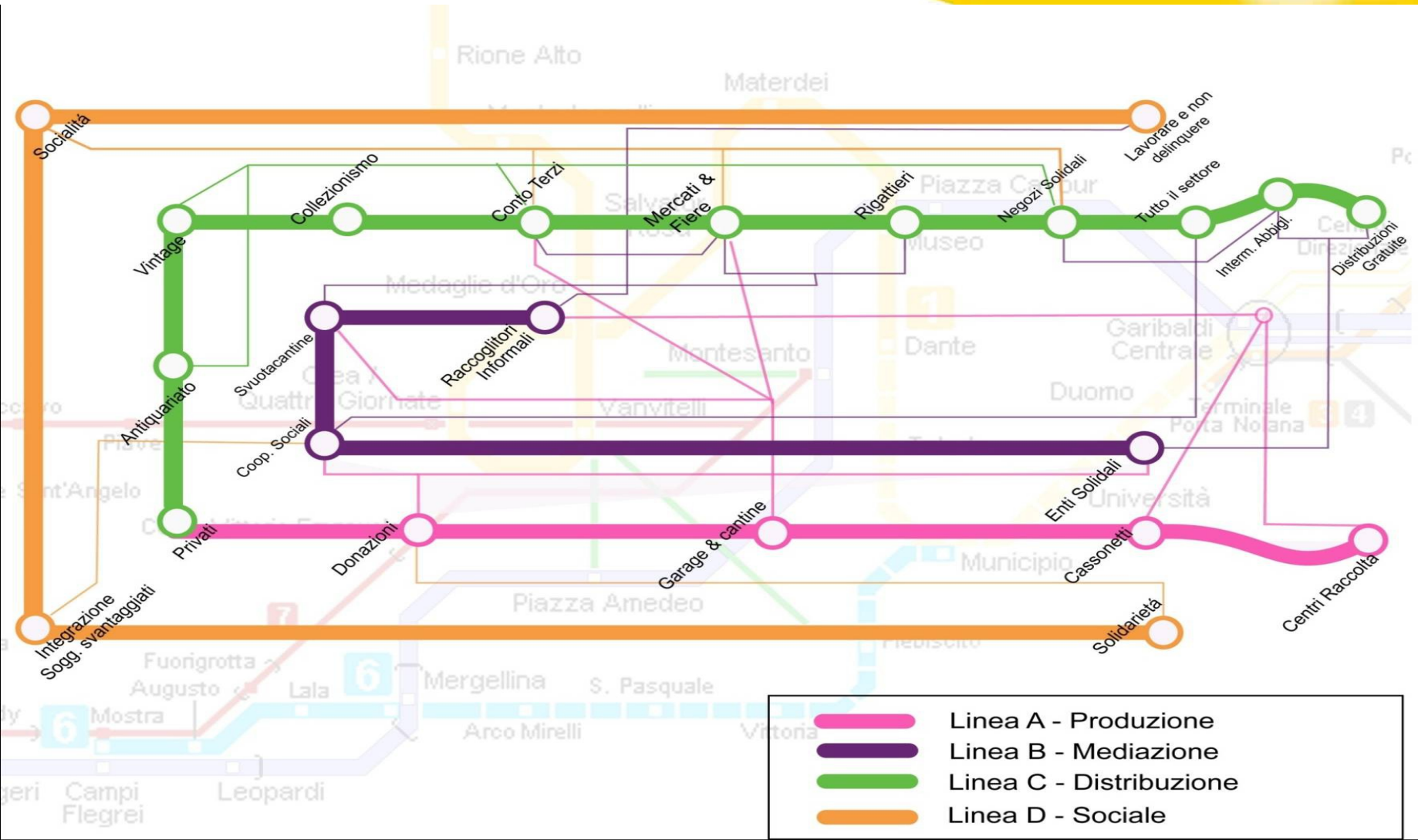
cchio del Riciclone

La filiera dell'usato

- Negozi di rigatteria;
- Negozi in Conto Terzi;
- Cooperative sociali e di produzione lavoro;
- Enti di solidarietà;
- Organizzatori ed operatori di fiere e mercati storici e delle pulci;
- Venditori ambulanti professionali;
- Venditori ambulanti "I" (indifferenziato);
- Venditori ambulanti "SB" (specifici a basso costo);
- Venditori ambulanti "SA) (specifici alto costo);

cchio del Riciclone

La filiera del riutilizzo



Il riutilizzo: filiera cardine per il rilancio occupazionale

Microsoft ha stimato che per **ogni mille tonnellate di RAEE** trattate è necessario:

per smaltirle 1 posto di lavoro;

per riciclarle 15 posti di lavoro;

per riutilizzarle 200 posti di lavoro.

(Dati presentati da Rreuse - Rete delle Imprese Sociali Europee del Riuso e del Riciclo - all'Assemblea Nazionale Rete Onu, Giugno 2014

Occhio del Riciclone

DALL' OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ ESISTENTE NASCE IL PROGETTO

PRISCA

EU-LIFE + Environment Policy and Governance LIFE/11/ENV/000277
PILOT PROJECT FOR SCALE RE-USE STARTING FROM BULKY WASTE STREAM
Finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Programma Life + Ambiente 2011 .

Gli obiettivi del Progetto

Il Progetto si proponeva di dimostrare la fattibilità di due **Centri di Riuso** nelle città di **Vicenza** e **San Benedetto del Tronto** e il raggiungimento di obiettivi quantitativi di incremento di beni e di rifiuti sottoposti, rispettivamente, **ad operazioni di riutilizzo e di preparazione al riutilizzo**, per essere reimmessi nel circuito commerciale come beni usati.

EU-LIFE + Environment Policy and Governance LIFE/11/ENV/000277
PILOT PROJECT FOR SCALE RE-USE STARTING FROM BULKY WASTE STREAM
Finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Programma Life + Ambiente 2011 .

I partner di progetto

Project leader

Partner tecnici

Partner sperimentazione locale Vicenza

Partner sperimentazione locale San Benedetto del Tronto

Partner disseminazione

EU-LIFE + Environment Policy and Governance LIFE/11/ENV/000277
PILOT PROJECT FOR SCALE RE-USE STARTING FROM BULKY WASTE STREAM
Finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Programma Life + Ambiente 2011 .

Coop Insieme

(Vicenza)

Nel caso vicentino, l'applicazione del modello si è innestata nell'attività della Cooperativa Sociale

Insieme, da 30 anni radicata nel territorio con attività di riutilizzo impiega circa 100 persone tra soci lavoratori e inserimenti lavorativi; Insieme gestisce servizi di raccolta rifiuti (raccolte domiciliari di rifiuti ingombranti e gestione di Centri di Raccolta Comunali) che mostravano già un importante grado di integrazione con l'attività di riutilizzo e gestiva già un grande e consolidato negozio di vendita al dettaglio.

EU-LIFE + Environment Policy and Governance LIFE/11/ENV/000277
PILOT PROJECT FOR SCALE RE-USE STARTING FROM BULKY WASTE STREAM
Finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Programma Life + Ambiente 2011 .

Coop Hobbit

(San Benedetto del Tronto)

La Cooperativa Hobbit (circa 20 impiegati) non aveva svolto precedentemente attività di riuso, e il Centro di Riuso è stato impostato come servizio parallelo e non integrato alla gestione dei rifiuti, limitando la sinergia con l'azienda di igiene urbana alla concessione di uno spazio adiacente al Centro di Raccolta Comunale e al ridirezionamento alla cooperativa delle chiamate di centralino per la raccolta dei rifiuti ingombranti afferenti a conferimenti di merci riusabili.

Perchè un modello commerciale e non un modello di gratuità?

- Competitività/alternativa rispetto allo smaltimento
- Copertura costi di intercettazione, selezione, stoccaggio, ricondizionamento e distribuzione
- Generazione posti di lavoro, sviluppo locale, integrazione lavorativa di soggetti svantaggiati ed emersione
- Capacità di assorbimento proporzionata con il flusso di riutilizzabile derivante da un'intercettazione diffusa
- L'impostazione commerciale non esclude la gratuità, anzi la può massimizzare perché produce strutturalmente invenduto di buona qualità

EU-LIFE + Environment Policy and Governance LIFE/11/ENV/000277
PILOT PROJECT FOR SCALE RE-USE STARTING FROM BULKY WASTE STREAM
Finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Programma Life + Ambiente 2011 .

Modelli a confronto

- la cooperativa Insieme ha dato modo di testare l'applicazione del modello a una scala di funzionamento avanzata;

- la cooperativa Hobbit ha consentito di osservare i passi di uno start up che parte da zero

EU-LIFE + Environment Policy and Governance LIFE/11/ENV/000277
PILOT PROJECT FOR SCALE RE-USE STARTING FROM BULKY WASTE STREAM
Finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Programma Life + Ambiente 2011 .

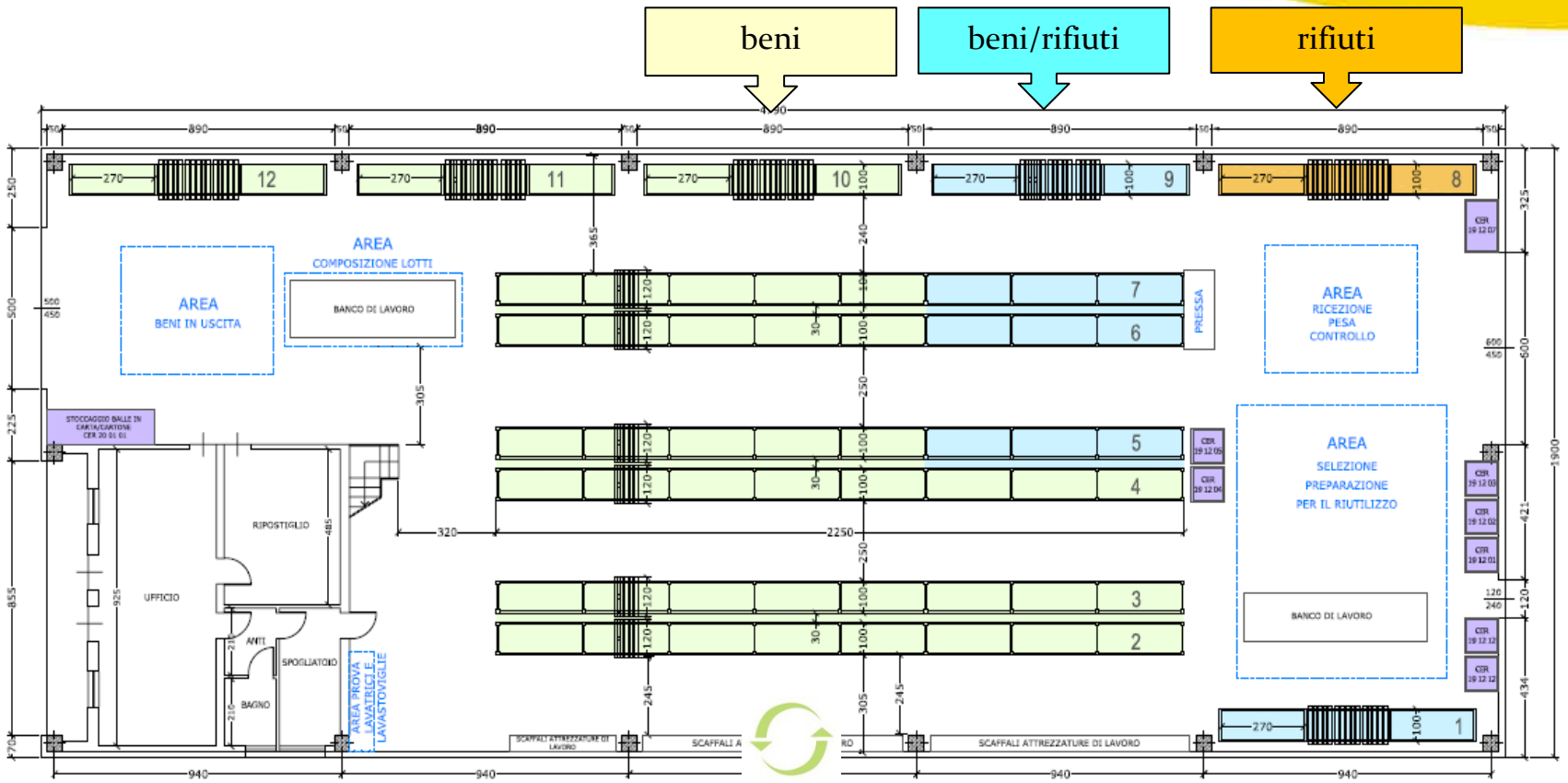
Preparazione al riutilizzo dei rifiuti

- La riconduzione esplicita, da parte del Legislatore nazionale, delle attività di preparazione al riutilizzo tra le attività di recupero, comporta che i soggetti che vogliano intraprendere attività di preparazione al riutilizzo dei rifiuti **debbano dotarsi di autorizzazione ordinaria alla gestione dei rifiuti**, ai sensi degli articoli 208 e seguenti del d.lgs. n. 152/2006.

- La mancanza, nell'ambito **dell'elenco non esaustivo** delle operazioni di recupero (da R1 a R13) indicato dal legislatore comunitario e recepito da quello nazionale (allegato C), di una previsione espressa di questa attività, comporta che **sia la pubblica amministrazione autorizzante ad indicare le sigle più opportune** (ad esempio, nell'esperienza di Vicenza **R13, R3, R4**).

Lo studio del layout del centro di preparazione al riutilizzo

Particolare attenzione è stata data allo studio del layout che prevede:
- l'identificazione dell'area destinata al materiale ancora «rifiuto» da avviare alla preparazione al riutilizzo
- l'organizzazione dello spazio destinato ai «beni» in magazzini logici



EU-LIFE + Environment Policy and Governance LIFE/11/ENV/000277
PILOT PROJECT FOR SCALE RE-USE STARTING FROM BULKY WASTE STREAM
Finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Programma Life + Ambiente 2011 .

Le fasi operative del Modello PRISCA

Cosa avviene	Dove avviene
Intercettazione	Rifiuti: Centri di Raccolta Beni: sede, sgomberi civili
Differenziazione	Rifiuti: Centri di Raccolta Beni: sede
Preparazione al riutilizzo (igienizzazione, controllo ed eventuale testing, riparazione e restauro)	Impianto di Preparazione al Riutilizzo
Composizione Lotti	Impianto di Preparazione al Riutilizzo
Vendita (dettaglio e ingrosso)	Sedi di vendita

Tracciabilità e stagionalità dei flussi

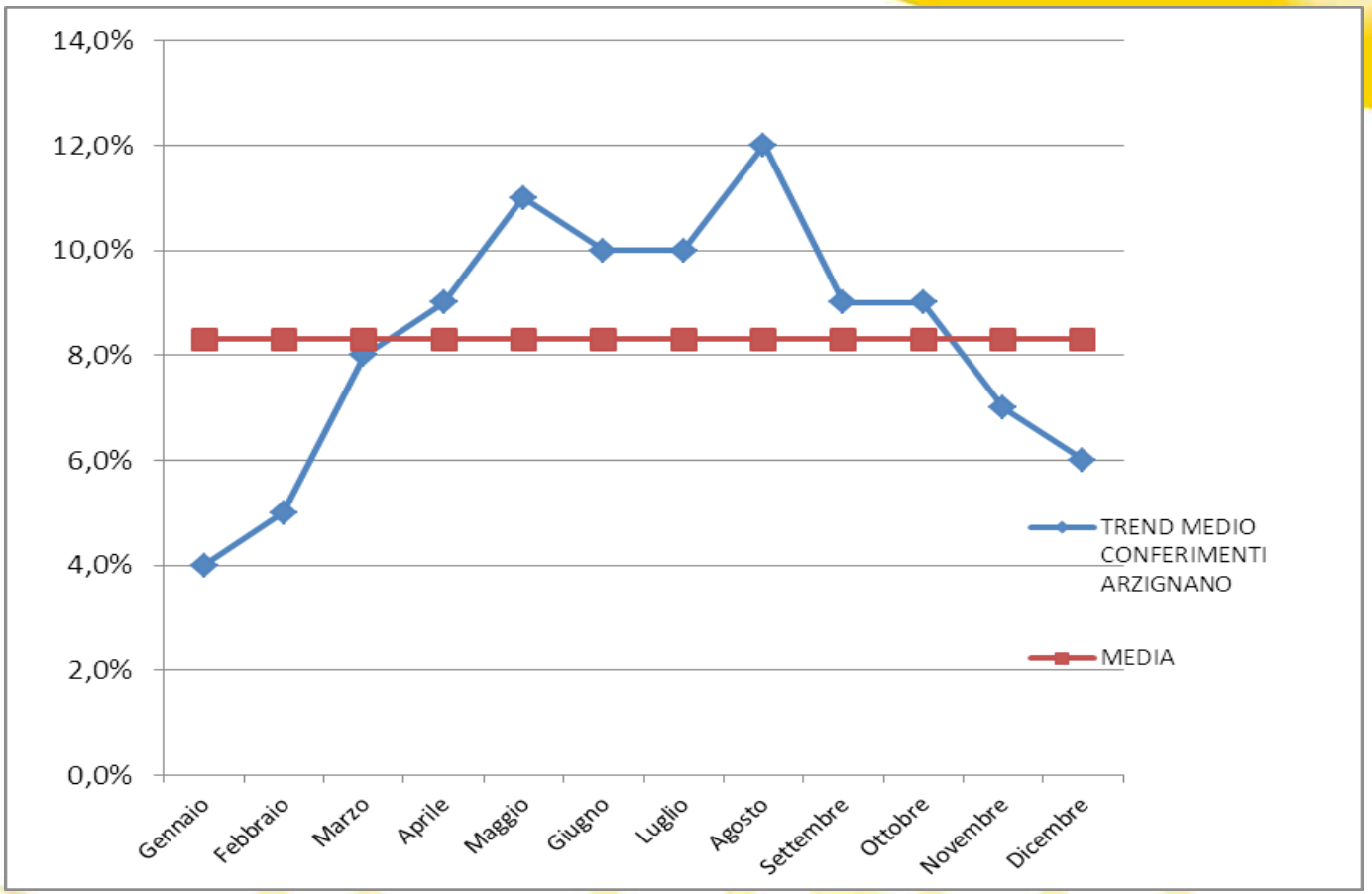
I procedimenti di trattamento e stoccaggio del modello PRISCA consentono:

a) l'applicazione di sistemi di inventario e tracciabilità;

b) di risolvere il problema strutturale dell'accumulo dovuto a stagionalità ;

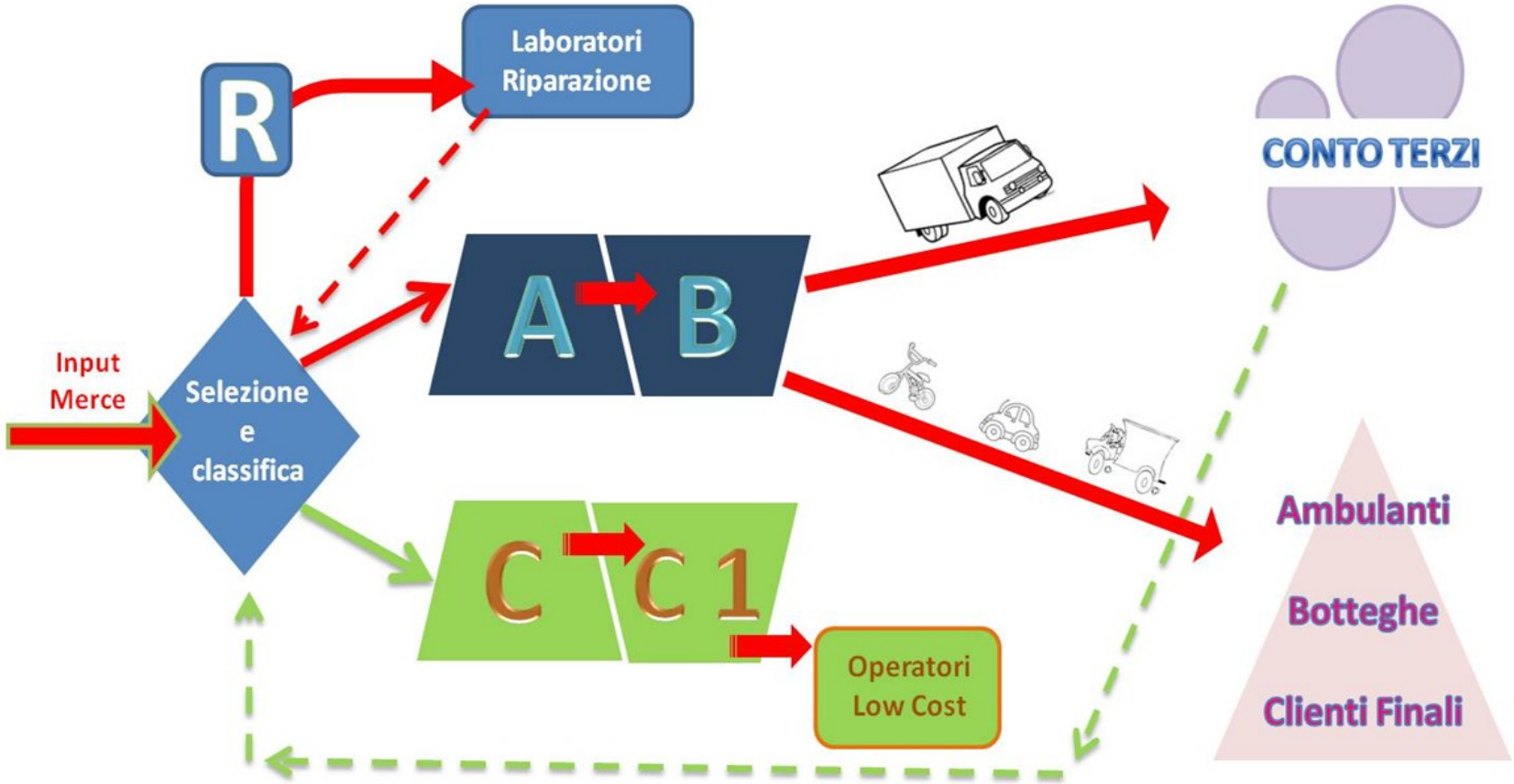
IL MODELLO PRISCA

STAGIONALITA' DEI FLUSSI



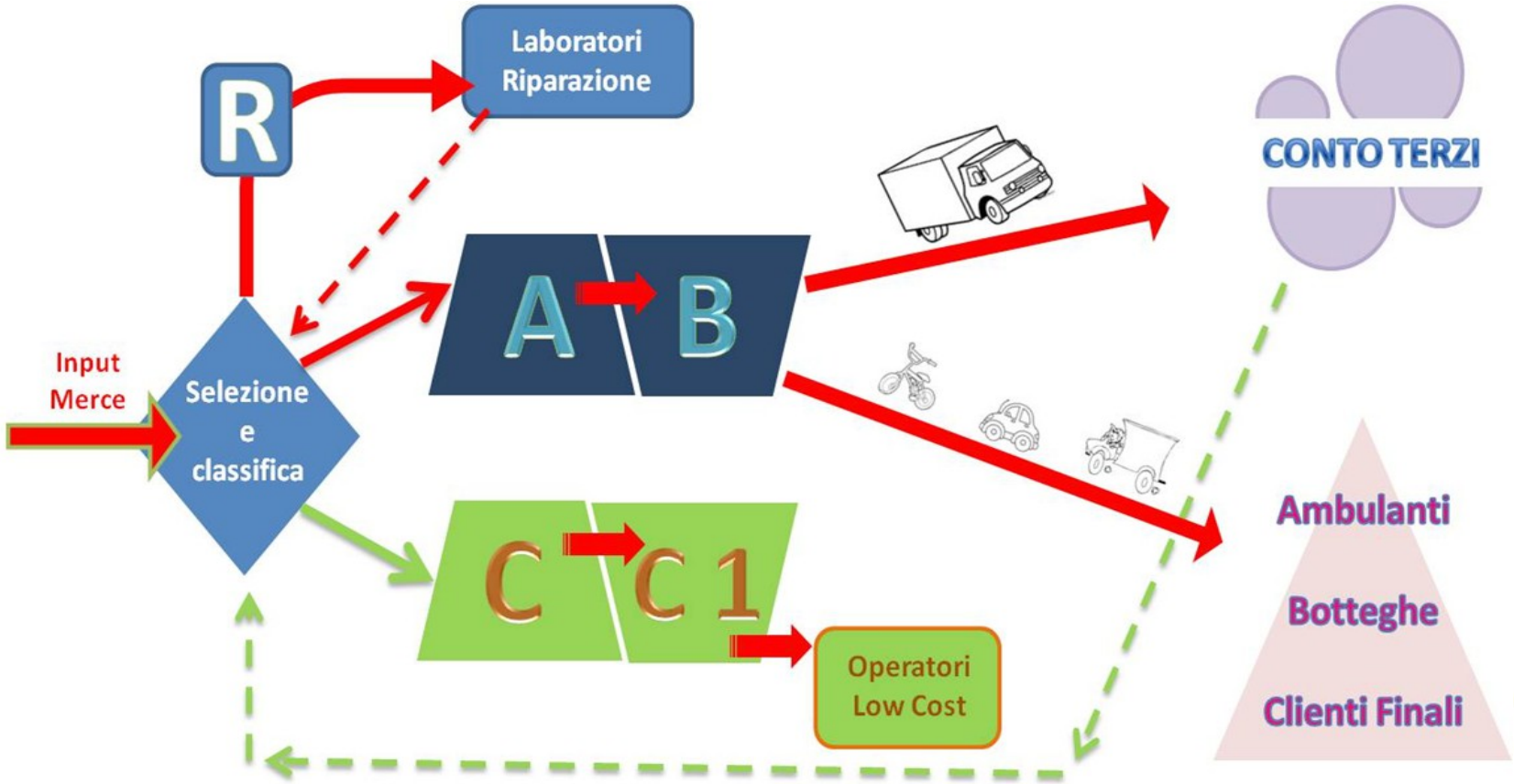
IL MODELLO PRISCA

IL FLUSSO DELLE MERCI ATTRAVERSO I MAGAZZINI LOGICI



IL MODELLO PRISCA

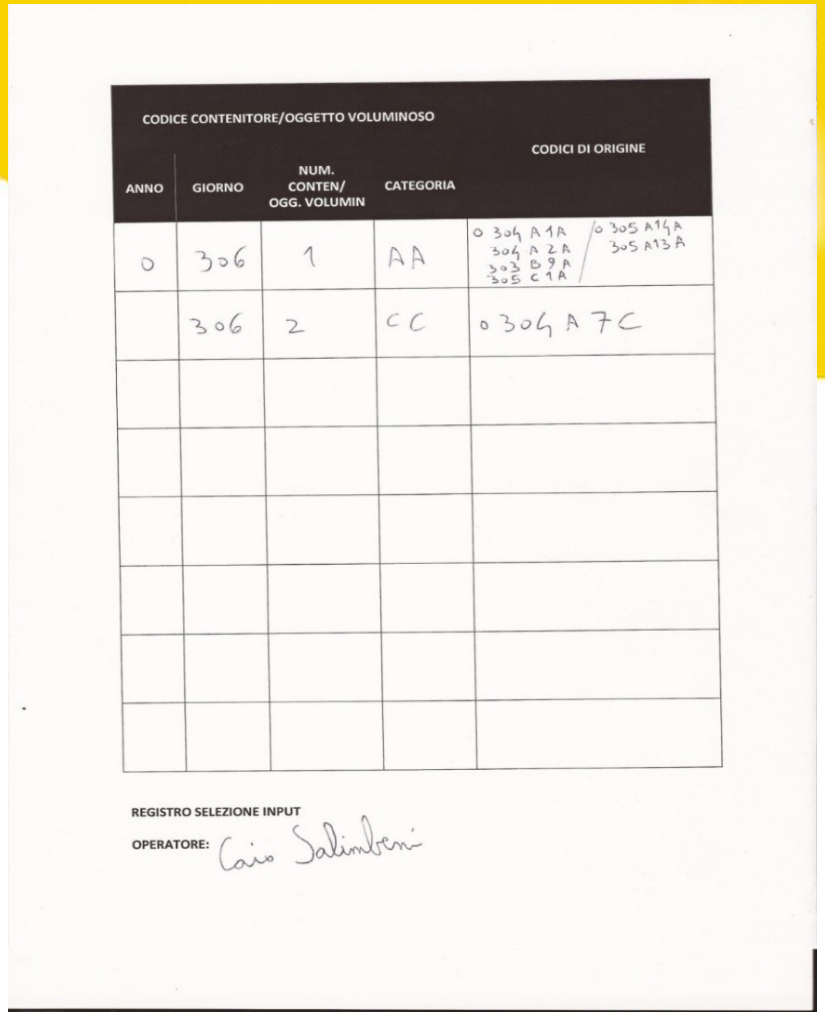
IL FLUSSO DELLE MERCI ATTRAVERSO I MAGAZZINI LOGICI



IL MODELLO PRISCA

REGISTRARE

LE MERCI



CODICE CONTENITORE/OGGETTO VOLUMINOSO

ANNO	GIORNO	NUM. CONTEN/ OGG. VOLUMIN	CATEGORIA	CODICI DI ORIGINE
0	306	1	AA	0 304 A 1A 304 A 2A 303 B 9A 305 C 1A / 0 305 A 14A 305 A 13A
	306	2	CC	0 304 A 7C

REGISTRO SELEZIONE INPUT

OPERATORE: Caio Salimbeni

Esempio registro cartaceo

Occhio del Riciclone

IL MODELLO PRISCA

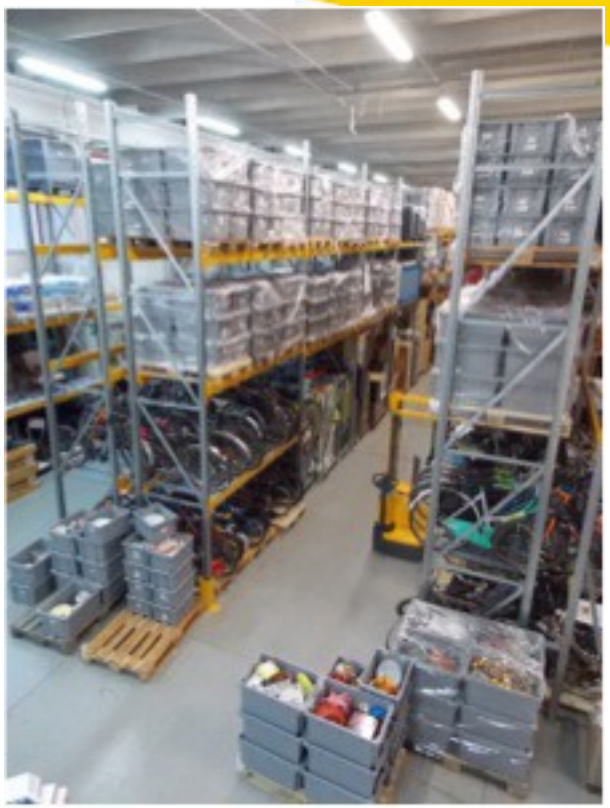
UTILIZZARE

UNITÀ DI CARICO

STANDARD

Esempio unità di carico adottata

Il centro di riuso di **Grisignano** (VI)



EU-LIFE + Environment Policy and Governance LIFE/11/ENV/000277
PILOT PROJECT FOR SCALE RE-USE STARTING FROM BULKY WASTE STREAM
Finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Programma Life + Ambiente 2011 .

GLI SBOCCHI COMMERCIALI

- ✓ CLIENTI FINALI
- ✓ NEGOZI CONTO TERZI
- ✓ BOTTEGHE DI RIGATTERIA
- ✓ OPERATORI AMBULANTI
- ✓ CONTAINER PER PAESI TERZI

OSTACOLI OPERATIVI VICENZA

Nel caso di Vicenza, la forza operativa e il grado di integrazione con la raccolta rifiuti hanno permesso di raggiungere un' importante scala di intercettazione, trattamento e stoccaggio di beni e rifiuti riutilizzabili trovando però difficoltà nella loro reimmissione in circolazione a causa di una crescita commerciale caratterizzata da ritmo inferiore rispetto alla riorganizzazione gestionale

cchio del Riciclone

OSTACOLI OPERATIVI VICENZA

a) la difficoltà nell'individuare formule commerciali e offerte di valore per nuovi canali commerciali

(nuovi canali sono in potenziale conflitto con l'interesse delle preesistenti aree operative della vendita al dettaglio, soprattutto per quanto riguarda la destinazione dei beni più pregiati);

cchio del Riciclone

OSTACOLI OPERATIVI VICENZA

b) la difficoltà nel creare gli assortimenti più adeguati per i nuovi canali commerciali

(operazione che richiede competenze significative e innovative difficili da trasmettere a inserimenti lavorativi con rotazione rapida e che richiedono l'allocazione di figure qualificate e con minore rotazione, che sono più costose e più scarse)

cchio del Riciclone

OSTACOLI OPERATIVI VICENZA

- Faticosa reingegnierizzazione di processo (tutte le reingegnerizzazioni producono resistenza tra i lavoratori e nelle strutture, proporzionali al grado di sedimentazione delle consuetudini)
- Difficoltà nel coordinamento tra le aree operative (un coordinamento tra aree di approvvigionamento, stoccaggio e classificazione, vendita e amministrazione strategica si rilevano come indispensabili)
- Processi decisionali articolati e scoordinati (conseguente disarticolato utilizzo degli strumenti d'inventario e software, e nella composizione dei lotti più idonei per i clienti intermedi)

OSTACOLI OPERATIVI SAN BENEDETTO

Nel caso di San Benedetto del Tronto è emerso un forte limite nella capacità di approvvigionamento dovuto alle modalità di intercettazione:

a) beni che gli utenti del Centro di Raccolta comunale decidono di portare all'adiacente Centro di Riuso;

b) accogliendo gratuitamente le richieste di sgombero locali redirezionate dal centralino della raccolta rifiuti ingombranti di Picenambiente;

cchio del Riciclone

OSTACOLI OPERATIVI SAN BENEDETTO

a) Punto vendita inadeguato

(i beni vengono venduti presso il Centro di Riuso stesso posto nelle immediate adiacenze del centro di raccolta);

b) flusso di clienti strutturalmente limitato (il flusso dei clienti essenzialmente coincide con il flusso di utenti conferitori del Centro di Raccolta)

c) scarsa percezione del valore aggiunto aggregato a beni che sono percepiti come « rifiuti » perchè intercettati in adiacenza a un centro di raccolta; questa scarsa percezione si traduce nella resistenza a pagare, per i beni offerti, il prezzo di mercato della seconda mano.

Vecchio del Riciclone

Il centro di riuso a Vicenza

Alcuni risultati della sperimentazione

Nell'arco dei primi 5 mesi sono stati avviati a riutilizzo e preparazione al riutilizzo circa **154 tonnellate di rifiuti e beni riusabili**, suddivise in diverse categorie (arredamento, libri, casalinghi, idrosanitari, RAEE ecc.) che, a causa della natura ed eterogeneità dei materiali che li costituiscono, sono tipicamente indirizzati a smaltimento, in discarica o al termovalorizzatore.

Tabella 1. Quantità di materiale evitato a smaltimento nei primi 5 mesi di fase dimostrativa del progetto PRISCA presso il centro di riuso di Vicenza

MATERIALE EVITATO A SMALTIMENTO	Quantita' (kg)
Plastica	21960.1
Legno	71127.0
Carta & cartone	12402.2
Ceramica	13011.5
Vetro	9136.7
Tessile	2223.8
Metallo	23787.0
Metalli preziosi	195.0
TOTALE	153843.3

Il centro di riuso a Vicenza

Alcuni risultati della sperimentazione

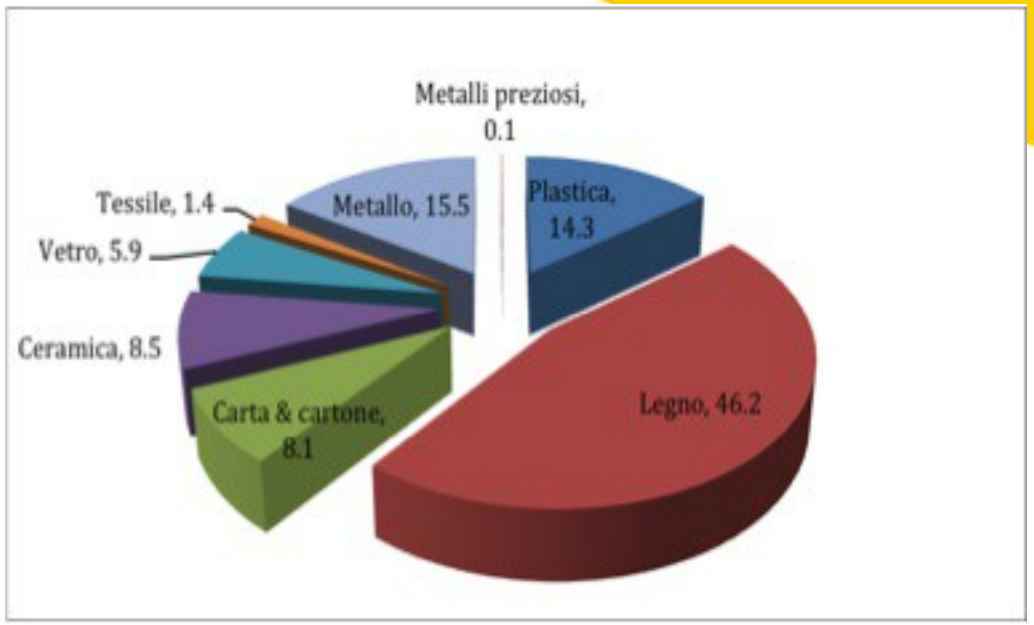


Figura 1. Composizione merceologica in percentuale del flusso avviato a riutilizzo/preparazione al riutilizzo nei primi 5 mesi di fase dimostrativa del progetto PRISCA presso il centro di riuso di Vicenza

Il vantaggio ambientale del riuso dei beni, oltre all'evitato ricorso allo smaltimento in discarica o al termovalorizzatore, risiede anche nell'evitato utilizzo di materie prime per la produzione di nuovi oggetti.

EU-LIFE + Environment Policy and Governance LIFE/11/ENV/000277
PILOT PROJECT FOR SCALE RE-USE STARTING FROM BULKY WASTE STREAM
Finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Programma Life + Ambiente 2011 .

Il centro di riuso a Vicenza

Alcuni risultati della sperimentazione

- **materiali intercettati 2014= 250 tn** (oltre il doppio della somma di tutti i centri di riuso del centro Italia nello stesso periodo)

- **emissioni gas climalteranti evitate= 330 tn**

- **valore stock 2° semestre 2014= 193,000 euro**

- **nel 2015 la Coop Insieme ha aperto un nuovo punto vendita**

EU-LIFE + Environment Policy and Governance LIFE/11/ENV/000277
PILOT PROJECT FOR SCALE RE-USE STARTING FROM BULKY WASTE STREAM
Finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Programma Life + Ambiente 2011 .

Il centro di riuso a Vicenza

Alcuni risultati della sperimentazione

Il progetto ha consentito inoltre:

- **l'efficientamento delle procedure nelle varie fasi dell'applicazione del modello;**

- **l' aumento di oltre il 30% dell'intercettato riutilizzabile presso i centri di raccolta gestiti dalla Coop Insieme;**

- **l'aumento di circa l'8% dei ricavi dalle vendite;**

EU-LIFE + Environment Policy and Governance LIFE/11/ENV/000277
PILOT PROJECT FOR SCALE RE-USE STARTING FROM BULKY WASTE STREAM
Finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Programma Life + Ambiente 2011 .

Il centro di riuso a San Benedetto del Tronto

Alcuni risultati della sperimentazione

- materiali intercettati primi 5 mesi 2015 = 6 tn
- emissioni gas climalteranti evitate = 36 tn
- valore stock 1° semestre 2015 = 3,000 euro
- materiale riutilizzabile = 87% intercettato
- materiale venduto = 50%

CONCLUSIONI

- Approvvigionamento

Nel caso di SBT, si reputa che la sostenibilità del modello sia compromessa dall'istituzione di operazioni di approvvigionamento aggiuntive e non integrate alla raccolta dei rifiuti urbani, situazione che aumenta i costi operativi sostenuti dalle vendite dei beni (mentre con le altre frazioni di rifiuto recuperabili essi sono integrati e pertanto ridotti) e il costo sociale di chi conferisce (che, dovendo compiere due distinte operazioni di conferimento, una per il rifiuto e una per i beni riutilizzabili, è disincentivato a conferire in modo differenziato ciò che è riutilizzabile)

cchio del Riciclone

CONCLUSIONI

- Trattamento

L'esperienza vicentina mostra la necessità di applicare con rigore sistemi di ciclo di qualità e uso del manuale operativo, con il fine di innovare costantemente i procedimenti in funzione di maggiore efficacia, semplificazione ed efficienza.

cchio del Riciclone

CONCLUSIONI

- Distribuzione

L'esperienza di San Benedetto mostra i limiti della vendita al dettaglio presso un Centro di Raccolta Comunale;

Entrambi i contesti segnalano che la vendita al dettaglio non è in grado di assorbire l'intera offerta di merci riusabili intercettata

cchio del Riciclone

CONCLUSIONI

I soggetti gestori dei Centri di Riuso devono:

a) dotarsi di sufficienti know how, dinamismo commerciale e capacità di esposizione al mercato;

b) migliorare il flusso di informazioni tra le aree operative che sono a contatto con il mercato e quelle dedicate ad approvvigionamento e trattamento

cchio del Riciclone

Grazie per l'attenzione!

Gianfranco Bongiovanni

Occhio del Riciclone Italia Onlus

www.occhiodelriciclone.com

Mail: gian.bongiovanni@gmail.com

Tel. 328 5937718